



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot.105/SN/RM2014

Roma, 25 marzo 2015

NOTIZIARIO N° 26

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**DAL LETAME NASCONO I FIORI...
Le sentenze, le retrocessioni, gli errori siano
un'occasione di rinascita che riguardi e
riconosca il lavoro di tutti i 50.000 lavoratori
delle Agenzie fiscali. Da questo misureremo
l'adeguatezza e la volontà della politica
e dei vertici delle Agenzie**

Chi si aspettava per ieri un decreto legge che "sanasse" la situazione degli incaricati è rimasto deluso, e non poteva essere altrimenti. Come abbiamo già detto, non si possono affrontare questioni così delicate in modo raffazzonato e quindi era chiaro che un decreto che aggirasse una sentenza della Consulta non fosse possibile.

In compenso è arrivata la notizia della retrocessione dalla terza alla seconda area di numerosi lavoratori del Lazio dell'Agenzia delle Entrate per effetto di una sentenza immediatamente esecutiva del Tar che ha dichiarato nullo l'accordo che ammetteva i B3 in soprannumero ai passaggi tra le aree. Problema che a breve potrebbe purtroppo riguardare diverse centinaia di lavoratori nelle medesime condizioni in servizio in altre regioni.

Peccato che questi lavoratori svolgano le funzioni da 8 anni e hanno perso molte chance nel frattempo.

Insomma, una situazione che, unita ai problemi atavici che hanno trasformato in peggio le agenzie fiscali rispetto alla loro nascita, ci riporta ad una sorta di anno zero, per di più horribilis.

Ora, rispetto a tutto ciò è possibile scegliere due strade: la prima è quella di tentare "regolamenti di conti" urlando che tutto fa schifo e giocare allo sfascio totale, cosa che a nostro parere non gioverebbe a nessuno; la seconda è quella di provare, senza dimenticare in alcun modo le responsabilità gestionali che ci sono state in tutti questi anni e che sono





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



fortissime, a provare ad uscire dal pantano “rifondando” il sistema delle Agenzie fiscali affrontando - stavolta sì con una soluzione anche legislativa - tutti i problemi che hanno impedito alle agenzie di essere amministrazioni moderne ed al passo con i tempi.

Per l'appunto, come nel titolo, “dal letame nascono i fiori” e noi abbiamo un meraviglioso concime per far crescere forte il fior fiore della pubblica amministrazione italiana: la grande professionalità di 50.000 lavoratori (non solo di mille, come vorrebbe qualcuno). Basta iniziare ad apprezzarla come merita.

Riorganizzazione, dirigenza e carriere

Cominciamo con il dire che vanno diminuite le posizioni dirigenziali (e noi aggiungiamo anche quelle organizzative). Costano troppo e spesso sono inutili. Ce ne sono moltissime che prevedono attività proprie di funzionari maggiormente responsabilizzati e per quelle bastano le posizioni organizzative speciali (POS) con retribuzioni graduate a seconda delle responsabilità.

È urgente, allo stesso modo, però coprire le posizioni dirigenziali che servono, alle entrate e alle dogane, attraverso il rapido svolgimento di concorsi, anche quelli già banditi come quello a 403 posti alle Entrate nel quale, ovviamente, non dovranno essere riconosciuti punteggi per gli incarichi dirigenziali svolti dichiarati illegittimi dalla Corte.

Bisogna individuare soluzioni legali e inattaccabili che fissino le regole per nuovi percorsi di carriera, chiari e soprattutto trasparenti, sia per l'accesso alla dirigenza che per lo sviluppo di carriera all'interno e tra le aree.

Grida vendetta il fatto che anche all'area dei funzionari non si possa accedere mediante concorso interno. E in questi anni non abbiamo visto nessun capo dell'agenzia versare lacrime quando Brunetta varò questa norma che demotiva profondamente il personale di seconda area. E siamo certi che non ci saranno dichiarazioni stampa né del ministro né dei direttori delle agenzie sulla paventata retrocessione dei tanti funzionari che svolgono le funzioni da 8 anni dopo aver comunque superato un concorso.

Ebbene, la FLP propone una revisione del sistema delle carriere che interessi tutti i 50.000 lavoratori e che i vertici delle agenzie si battano per tutti e non solo per qualcuno.

Funzionamento e finanziamento delle Agenzie

Detto della riorganizzazione e delle carriere, non è affatto secondario il problema del finanziamento delle agenzie: attualmente, come è noto, il finanziamento del salario accessorio (e anche di una parte del potenziamento delle agenzie) è legata al comma 165 e ai capricci del Ministro di turno. Padoan, ad esempio, ha parlato dei risultati delle Agenzie ma non ha detto quando firmerà il decreto che permetterà ai lavoratori che hanno raggiunto gli obiettivi di percepire non già il salario di produttività per il 2014 ma addirittura per il 2012 (l'ammontare del comma 165 per l'anno 2013, non ancora firmato, è infatti costruito su risultati ottenuti nel 2012).

Nell'ultima Legge di stabilità era stato prima presentato e poi, di fatto, ritirato, dal Governo un emendamento che garantiva stabilità dei flussi finanziari alle agenzie. Se ci sarà quindi un provvedimento legislativo deve contenere anche una norma che riprenda quell'emendamento, semmai correggendo alcune storture che avrebbero potuto creare effetti paradossi.

Riconoscimento della professionalità e passaggi economici

Gli attuali vertici delle agenzie non hanno certo brillato, anche mediaticamente, per il riconoscimento della professionalità espressa dai lavoratori.





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 3



Hanno pensato, colpevolmente solo agli incaricati e non anche a tutto il resto del personale. Questo vero e proprio vulnus deve essere sanato in concreto e non con belle parole che suonerebbero, adesso, stonate. Riprendere una nuova stagione di passaggi economici, dopo anni di blocco degli stipendi, può essere la grande occasione per dimostrare ai lavoratori che i loro sacrifici quotidiani sono apprezzati, ad iniziare, ovviamente, dal totale scorrimento delle graduatorie dei passaggi del 2010 e il bando di nuovi passaggi economici. I soldi ci sono, le capacità tecniche non mancano, c'è bisogno di dimostrare buona volontà.

Rapporto tra lavoratori e amministrazioni

Troppe volte, negli ultimi anni, anche a seguito delle incursioni legislative nelle materie contrattuali, i vertici delle agenzie fiscali hanno pensato di poter fare a meno del rapporto con i lavoratori e con i loro rappresentanti. La cattiva interpretazione del proprio ruolo, che si è propagata anche all'interno degli uffici, è alla base della disgregazione e del clima un po' da "Piazzale Loreto" che si respira negli uffici dopo la sentenza della Corte Costituzionale sugli incaricati. Se anziché coinvolgere i lavoratori nelle scelte strategiche, si sceglie di creare un clima dittatoriale, poi non ci si può meravigliare se al primo smacco subito da colui che è visto come dittatore, si scatena il senso di rivalsa.

Questa tendenza si è viepiù accentuata negli ultimi mesi. Ormai si modificano processi lavorativi (è il caso, ad esempio, della nuova organizzazione dei front-office alle Entrate - progetto Argo) che hanno impatti sui carichi e la qualità del lavoro svolto, senza che i sindacati siano non diciamo coinvolti ma nemmeno informati.

Va ricostruito un nuovo rapporto all'interno delle agenzie basato sulla fiducia e il coinvolgimento dei lavoratori. Riguardo alle posizioni organizzative speciali e alle posizioni organizzative normali (capi area e capi team), vanno concordate con il sindacato procedure trasparenti per l'attribuzione delle posizioni.

Le modifiche organizzative e tutto ciò che riguarda la vita dei lavoratori va fatto non contro i lavoratori ma assieme ad essi, pur nel rispetto dei ruoli. Il rapporto tra sindacato e vertici amministrativi - nazionali e locali - è oggi affidato non alla collaborazione e nemmeno ai rapporti di forza ma ad una commistione che spesso porta i lavoratori a non fidarsi né degli uni né degli altri. Si abbandoni, sindacati per primi, l'idea che la tutela dei lavoratori si fa attraverso le rendite di posizione, le piccole cogestioni e le amicizie inconfessabili e si recuperi il vero ruolo di tutela dei lavoratori, fatto di libertà, autonomia e responsabilità. E lo stesso facciano i vertici delle Agenzie, senza arroccarsi su posizioni legalistico-formali che rivelano solo la propria inadeguatezza a gestire organizzazioni complesse. Non c'è nemmeno bisogno di cambiare le norme per intraprendere un cammino nuovo in questo campo.

Ecco, queste sono le nostre proposte, che guardano ai 50.000 lavoratori, che includono i mille (ormai ex) incaricati, ma non si limitano a loro.

Sulla capacità della politica e dei direttori delle Agenzie di risolvere i problemi che da tempo poniamo - in primis quelli di tutto il personale - misureremo nei prossimi mesi l'adeguatezza al ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere, senza sconti, ma pronti a fare la nostra parte senza giocare né allo sfascio né al tanto peggio tanto meglio.

L'UFFICIO STAMPA

